



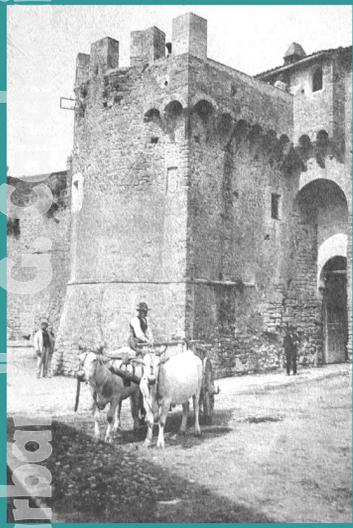
Soprintendenza  
Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
dell'Umbria

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014|2020 | Misura 7 Sottomisura 6.2  
Parco Fluviale Storico Archeologico del Clitunno | Teverone | Timia

# PORTA DE' MOLINI TRA ACQUE E TERRA

Area monumentale tra fiumi, ponti, lavatoi e molini  
(XIII-XX secolo)

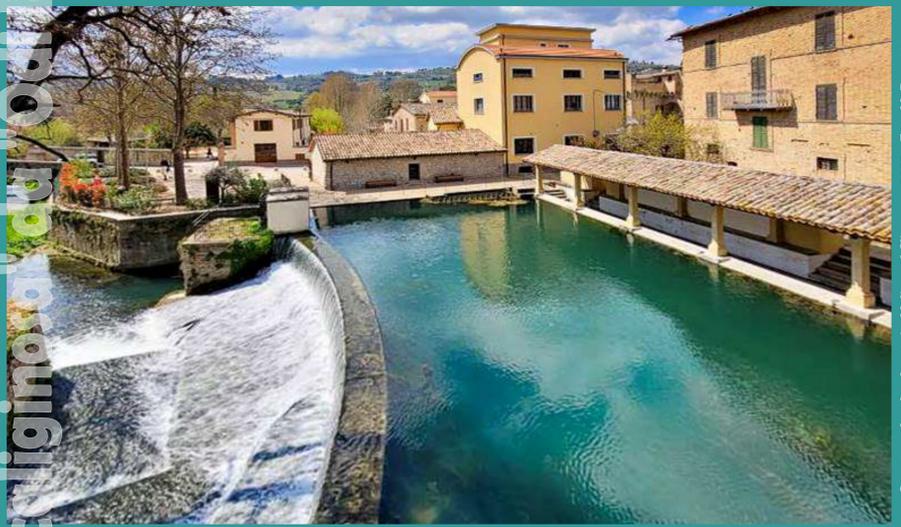
... Scopri  
i contenuti  
on-line



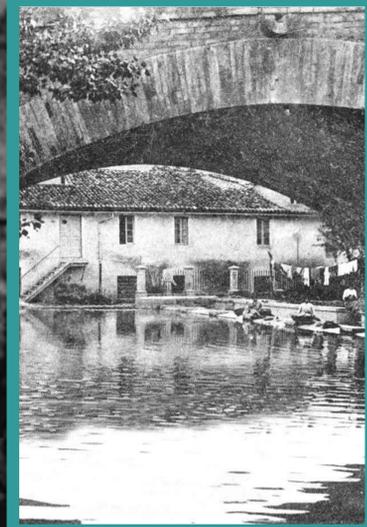
Torione medievale di Porta delle Molina - 1915 - Cartolina ediz. Tactico Giovannetti

La ricchezza di torrenti e fiumi, alcuni dei quali anticamente navigabili - su tutti, il Clitunno - ha rappresentato, fin dalla fondazione in epoca romana, la cifra distintiva dell'abitato di Bevagna rispetto a tutte le altre realtà vicine di media collina, trattandosi di una città nata proprio come stazione di posta e di scambio tra le vie d'acqua e quelle di terra (la Via Consolare Flaminia).

In particolare dall'epoca medievale, e con sviluppi successivi almeno fino alla metà del XX secolo - per cui si hanno testimonianze censite dalle fonti, già nei primi esempi di mappe e brogliardi di catasti rustici e urbani - Bevagna è punteggiata da una fitta rete di molini da grano e frantoi oleari. Distribuiti a ridosso o addirittura, in un paio di casi, all'interno delle stesse mura urbane, hanno ruote e macine spinte dalla forza delle acque, convogliate attraverso le derivazioni artificiali dai corsi maggiori, a partire dalla Torre di Montefalco fino alla confluenza del Clitunno-Meandro nel Teverone a formare il Timia.



Carcata e Accolta, lavatoi e Molino sul Clitunno - 2023 - Foto M. Berzetta



Ponte e Lavatoi sul Clitunno - 1913 - Cartolina ediz. Filippo Tontì

L'ambito di Porta de' Molini è stato oggetto di importanti lavori di ridefinizione urbana a partire dalla seconda metà del XIX secolo, sia nell'area interna alla cinta muraria - quadrante retrostante la chiesa di San Silvestro - sia in quella esterna che conduce fino al Ponte de' Molini e alla Via Todina (oggi Viale Roma). Le variazioni sono ben riconoscibili nelle redazioni degli aggiornamenti di mappa del Catasto Gregoriano e nelle successive cartografie del catasto moderno.

Nella prima area, dopo gli ingenti danni riportati nell'isolato per i terremoti del 1801 e 1832, mai sanati, viene presa la decisione di abbattere gli edifici e di realizzare i muri di sostruzione del terrapieno per innalzare il piano al livello del Palazzo dei Consoli e dell'abside della Chiesa di San Silvestro. Si libera, così, lo spazio per il nuovo ingresso monumentale alla città, progettato insieme alla costruzione del ponte sul Clitunno e delle torri daziarie, in modo da agevolare il transito di carri e carrozze, declassando la funzione della originaria Porta de' Molini ad accesso secondario, vicino alla breccia aperta su Via Santa Margherita.

Nella seconda area, si implementano i lavatoi pubblici e si amplia la struttura del molino ad acqua - il cui impianto copriva parte della piazzetta vicina al Ponte de' Molini (corpo poi demolito) - e si avvierà, infine, la piccola centrale idroelettrica.



Estratti da mappe del Catasto Gregoriano con la restituzioni dell'area di Porta de' Molini al 1816 ca. (sx) e al 1886 (dx). A.J.Rm, Fd. Cat., 1816(35) Gregoriano Mappe, Bevagna | A.J.Pg, Roma, Fd. Cat., 1886 Gregoriano Mappe, c\_50\_Bevagna

CREDIT'S  
Comune di Bevagna  
web: [www.comune.bevagna.pg.it](http://www.comune.bevagna.pg.it)

Progetto grafico-editoriale: Massimo Berzetta | OIKOS Progetti  
Testi: Massimo Berzetta  
Traduzioni: Jan Claus Di Blasio



"O tu che pasci i buoi presso Mevania  
cliginosa col' Oai Barbari  
C.C.C.

BEVAGNA E IL SISTEMA DELLE OPERE IDRAULICHE SUL FIUME CLITUNNO - ACCOLTA MULINI E LAVATOI